



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Circolo Didattico «San Giovanni Bosco»

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92072510719 – CM: FGEE113005

Codice unico ufficio (CUU): UAI8QU; CODICE IPA: 41M5YBG2

Tel.: 0884585923 - Fax: 0884516827

Sito web: www.cdsangiobbosco.edu.it

PEO: fgee113005@istruzione.it - PEC fgee113005@pec.istruzione.it

RAV 2022-2023

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 Popolazione scolastica

Opportunità

Il contesto riferito allo **status socio, economico e culturale** delle famiglie degli alunni frequentanti il nostro Istituto, da un'indagine a campione, risulta di livello diversificato. Il bacino di utenza è in espansione, in particolare i residenti del nuovo quartiere hanno incrementato il numero degli iscritti. I genitori sono impiegati soprattutto nel settore terziario, anche se la crisi economica in atto nel nostro Paese, ha colpito in una certa misura proprio il ceto medio, determinando un aumento del tasso di disoccupazione, già peraltro endemico nella nostra zona. La necessità di garantire un reddito minimo al nucleo familiare, data la mancanza di titoli di studio specifici e di specializzazioni, si traduce, infatti, nella ricerca di occupazioni saltuarie, spesso poco gratificanti, sia dal punto di vista economico, sia perché non rispondenti alle aspettative e alle attitudini. I nostri alunni, provenienti da famiglie con disagi economici e culturali, presentano difficoltà relazionali e comportamentali e scarso impegno scolastico. Inoltre, si registra un aumento di alunni che presentano bisogni educativi speciali. La (bio)diversità, considerata ricchezza all'interno del contesto scuola/classe, ha costituito il volano per la valorizzazione delle peculiarità di ogni persona, promuovendo un ambiente di apprendimento sereno e rivolgendo una particolare attenzione per gli alunni più svantaggiati, con il fine di motivare, educare e valorizzare i talenti di ognuno, attraverso il processo dell'inclusione.

Vincoli

Esaminando sia i dati forniti da un'indagine interna effettuata su un campione di famiglie, sia quelli riferiti al questionario compilato per le prove Invalsi, si può osservare come il livello di istruzione dei genitori degli alunni sia piuttosto basso. Infatti, appena il 30% di essi possiede un titolo di studio compreso tra il diploma e la laurea. Una percentuale assai rilevante è rappresentata da coloro che posseggono il diploma di scuola media inferiore (40%), mentre il 30% ha conseguito solo la licenza elementare. Tenendo presente la giovane età dei genitori, l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il generale livello d'istruzione nel nostro Paese, si rileva come tale fattore sia preoccupante, in quanto indice di una forte dispersione scolastica e di inadempienza all'obbligo scolastico. Ciò si ripercuote negativamente sia sul rendimento degli alunni i cui genitori sono culturalmente svantaggiati, sia sulla strategica alleanza educativa tra queste famiglie e la scuola. Il che si traduce in difficoltà di comunicazione e nella presenza, seppur minoritaria, di una subcultura su cui potenzialmente si innescano i fenomeni legati alla devianza. Altro elemento da tenere presente è l'aumento dei figli di genitori separati o divorziati, spesso fonte di disagio per gli alunni che si manifesta in un calo del rendimento scolastico e/o in problemi comportamentali.

1.1 - Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio del Comune di Manfredonia è dotato di rilevanti risorse naturali, bellezze paesaggistiche e un importante patrimonio storico-culturale. Pertanto, l'economia della zona si caratterizza, essenzialmente, per la tradizione marinara e agricola, oltre che per l'artigianato locale.

Recentemente, si è assistito all'avvio di un nascente turismo. Parte dei beni storici sono tutelati (Museo Nazionale del Castello, scavi dell'antica Siponto e Museo diocesano). Dal punto di vista sociale, il piano elaborato dai Servizi del nostro Territorio appare attento ai bisogni della popolazione residente, in particolar modo a quelli delle fasce più deboli a sostegno delle quali sono state realizzate e ora operanti, strutture e servizi mirati. Anche la nostra Scuola si avvale di alcuni servizi offerti gratuitamente, in favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie (sostegno economico, doposcuola e supporto educativo). Particolarmente interessante è il servizio di Assistenza e Istruzione Domiciliare Educativo che si è integrato con l'attività di recupero scolastico e attività formative per la fascia minorile e adolescenziale. L'emergenza Covid-19 ha peggiorato la situazione economico-sociale.

Vincoli

A fronte delle notevoli risorse e potenzialità presenti nel territorio, si registra un alto tasso di disoccupazione, indice di una scarsa attenzione alle direttrici di marcia che avrebbero consentito un'inversione di tendenza di tale dato e una crescita sociale, economica e culturale di Manfredonia. A causa della pandemia continua a mancare la spinta propulsiva verso le attività naturali presenti nella zona (in particolare pesca e agricoltura) e nei riguardi di quelle legate a ciò che essa offre: il turismo è ancora in embrione, molti beni storici attendono di essere valorizzati appieno. Si è assistito a scelte che hanno privilegiato un processo di industrializzazione slegato dal contesto e che, quindi, è fallito o perlomeno ha mostrato fragilità. Il declino del "Contratto d'area" che prevedeva la presenza di insediamenti industriali nel sito su cui era ubicata la fabbrica chimica Enichem, ne è una testimonianza. La promessa di nuovi posti di lavoro è lentamente svanita, man mano che le piccole industrie presenti chiudevano. Il fenomeno immigratorio è in aumento e ciò richiede la mobilitazione di energie e risorse materiali, culturali e organizzative. Nello stesso tempo assistiamo a una "emigrazione" di parte della popolazione giovanile che sceglie di progettare e costruire il proprio futuro in altre zone d'Italia o all'estero, proprio perché fatica a trovare un varco e validi agganci che consentano la realizzazione delle aspirazioni.

1.1 - Risorse economiche e materiali

Opportunità

Il nostro Istituto è composto da 35 aule nella Primaria, 9 aule nei due plessi Infanzia, palestra, salone per le riunioni e i collegi dei docenti, uffici, due ampi cortili attrezzati a verde, che, sono stati oggetto di rimboschimento con messa a dimora di oltre 200 piante forestali e da frutto, in collaborazione con Rotary Club di Manfredonia. Abbiamo due plessi di Scuola dell'Infanzia: Plesso Scaloria in Via Scaloria-via Fiume e Plesso S. Salvatore in via Cavolecchia. Recentemente sono state sostituite porte e infissi e sottoposti a manutenzione i servizi igienici. L'aula multimediale è stata rinnovata grazie ai fondi di un avviso pubblico al quale l'istituto ha partecipato: sono stati acquistati sedie e tavoli trapezoidali, che favoriscono l'interazione tra studenti, pc e tablet di ultima generazione. Inoltre, l'aula è stata corredata di monitor touch interattivo di 65" e stampante 3D. Il nostro Istituto è dotato di 24 notebook e 34 tablet, acquistati con risorse messe a disposizione dal governo, pertanto si tratta di device moderni e competitivi. In 13 aule sono stati installati monitor interattivi da 65", mentre in ogni aula è presente una LIM con videoproiettore. Tutte le aule sono dotate di nuovi banchi. L'introduzione della figura del tecnico

informatico ci ha consentito una migliore fruibilità e catalogazione delle risorse digitali. La rete internet è stata potenziata, consentendo ai docenti di poter effettuare la didattica digitale integrata.

Vincoli

In riferimento all'organizzazione e all'utilizzazione degli spazi del nostro Istituto, emerge la necessità di avere un'aula docenti, laboratorio di scienze, musicale, ulteriori spazi da costruirsi nelle zone libere adiacenti la struttura scolastica e di valorizzare quelli già esistenti per consentire la piena fruibilità di tutte le risorse di cui siamo dotati.

1.4 - Risorse professionali

Opportunità

Il numero di insegnanti a tempo indeterminato è di **73** unità; la fascia di età prevalente (42%) è rappresentata da coloro che hanno 46/56 anni d'età. La maggior parte delle docenti risulta impiegata stabilmente da oltre 10 anni nella scuola (56%). Non ci sono da tempo insegnanti perdenti posto, mentre annualmente c'è l'ingresso di nuove docenti sul posto comune e sul sostegno. Un'elevata percentuale delle docenti risulta ben radicata nella scuola e, pertanto, conosce a fondo la tipologia dell'utenza, l'esigenza e l'evoluzione della stessa con i connessi cambiamenti verificatisi nel corso degli anni. Diverse docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche, con docenti che hanno conseguito competenze specifiche attraverso la frequenza a corsi di specializzazione e di perfezionamento in vari ambiti disciplinari, relativamente anche alle innovazioni didattiche e di sostegno per i disturbi dell'apprendimento. La quota delle docenti laureate è del 9% nella scuola dell'infanzia e del 28,5% nella scuola primaria. Negli ultimi tre anni l'organico del potenziamento ha determinato la possibilità di utilizzare le risorse umane in termini di flessibilità e di funzionalità. Il Dirigente è stabile da **otto** anni, ciò ha permesso all'Istituto di acquisire stabilità gestionali organizzative e didattiche. Il DS, inoltre, è sempre attento all'utilizzo di professionalità specifiche per potenziare e qualificare l'offerta formativa anche con percorsi formativi e di ricerca-azione, a stabilire reti con le risorse del territorio e alleanza educativa con i genitori.

Vincoli

Non tutte le docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche. Pertanto, si rende necessario indirizzare la formazione per l'acquisizione di tali competenze professionali.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza

Tutti gli alunni vengono ammessi alla classe successiva, grazie all'attenzione e alla cura pedagogica costante delle docenti circa la sfera affettiva, emotiva e cognitiva di ogni alunno, ma anche di ogni adulto, per valorizzarne le potenzialità, ridurre le criticità, suffragate da una didattica sempre più attiva e laboratoriale, quindi inclusiva. Non sussistono casi di abbandono scolastico, mentre abbiamo alunni trasferiti in entrata, con una percentuale che va ben al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. I trasferimenti in uscita sono giustificati da motivi legati a necessità familiari di carattere economico -- sociale. Infatti, come si evince dall'analisi del contesto, il nostro territorio sta subendo negli ultimi anni l'effetto della crisi con l'aumento del tasso di disoccupazione, che ha come conseguenza il trasferimento di alcune famiglie, per ricercare lavoro altrove. La scuola ha avviato un processo per elaborare e adottare criteri di valutazione condivisi e strumenti di valutazione comuni.

Vincoli

Non si rilevano in base a quest'area di lavoro punti di debolezza.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola non perde alunni nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, poiché la Scuola usa tecniche e strumenti adeguati alle peculiarità di ogni alunno.

2.1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nel corso degli anni il nostro istituto ha migliorato, in alcune interclassi, il fattore di cheating che per sempre più sezioni si assesta intorno allo "0". Per le classi quinte l'analisi temporale dei risultati in ambito linguistico, evidenzia una situazione immutata degli apprendimenti nonostante le problematiche legate alla pandemia; in ambito matematico gli apprendimenti risultano in lieve aumento. Per quanto riguarda la prova d'inglese la fase di reading ha evidenziato il livello di Pre-A1 più basso rispetto alle tre macroaree. Sempre per le classi quinte si evidenzia una bassa variabilità "tra classi" ed una elevata variabilità "all'interno delle classi" grazie al buon lavoro di formazione delle classi con le attività di dépiage. L'effetto scuola si attesta sulla media regionale, di macro area e nazionale.

Punti di debolezza

Per quanto riguarda le classi seconde un elevato fattore di cheating non permette un'adeguata valutazione. Questi studenti, a nostro parere, hanno risentito della frequenza a singhiozzo e della dad durante il primo anno di scuola, anno in cui si devono porre le basi per le strumentalità di base di letto-scrittura; non solo, la pandemia ha lasciato un segno negativo anche a livello di fiducia, autostima che hanno reso più lento il recupero.

Per le classi quinte in ambito matematico si registra un pò più alto rispetto all'ambito linguistico, indice di una maggiore debolezza in tale ambito; ugualmente per la lingua inglese: nella prova di listening aumenta la percentuale di studenti in Pre-A1

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio degli studenti delle classi quinte nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.

La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale.

La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Sempre per le classi quinte si evidenzia una bassa variabilità "tra classi" ed una elevata variabilità "all'interno delle classi" grazie al buon lavoro di formazione delle classi con le attività di dépiage. L'effetto scuola si attesta sulla media regionale, di macro area e nazionale. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. Per quanto riguarda le classi seconde, invece, le conseguenze del cheating rendono difficile la valutazione poiché inficiano l'analisi dei test non garantendo la possibilità di una valutazione reale.

2.1 - Competenze chiave europee

Punti di forza

Le competenze chiave europee sono considerate nel novero delle progettualità d'istituto, come riferimenti per la definizione e la progettazione degli obiettivi operativi a cui tendere per rendere coerenti contenuti, abilità e comportamenti. Il curriculum verticale e la definizione della trasversalità con cui si esprime

disciplinatamente l'Educazione civica consentono di valorizzare competenze essenziali come quelle digitali e di riflessione critica del vissuto personale.

La competenza imparare ad imparare è elaborata trasversalmente alle varie discipline.

Le competenze sociali e civiche sono valorizzate attraverso attività di educazione civica esplicitate nel curriculum.

Infatti, l'istituto mette i propri alunni nelle condizioni di costruire la propria identità personale e la propria responsabilità sociale nell'esercizio delle competenze chiave di Cittadinanza Attiva e sostenibile. Le docenti e il dirigente si adoperano costantemente, affinché tutti gli alunni acquisiscano e interiorizzino le norme e i valori relativi alla cittadinanza attiva, sostenibile e responsabile (rispetto delle regole e delle persone, educazione alla legalità, responsabilità individuale, alterità, rispetto delle risorse ambientale, collaborazione e spirito di gruppo). Ciò viene perseguito con iniziative mirate in occasioni di ricorrenze internazionali (*Giornata Mondiale dell'Infanzia, Giorno della Memoria, Giorno del Ricordo, Settimana del Bullismo, giornata mondiale dello sviluppo sostenibile, della Terra, degli Oceani, della Pace, della biodiversità, dell'amicizia, dell'ambiente, giornata della legalità*), con lavori interdisciplinari, con iniziative di solidarietà a favore di fasce sociali svantaggiate e con la partecipazione ai PON KIT 2014/2020. La competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità è invece sviluppata trasversalmente per mezzo di alcuni dei numerosi progetti nei quali gli studenti hanno la possibilità di mettere in gioco le proprie capacità. Tutte le azioni, organizzate in modo sinergico, concorrono al processo di verifica e di valutazione, in itinere e finale, e alla compilazione del modello della Certificazione delle Competenze al termine della quinta classe. Dall'intero processo di verifica si rileva che la maggior parte degli alunni raggiunge adeguati livelli di competenze specifiche e sociali.

Punti di debolezza

I livelli adeguati di competenza, conseguiti dagli alunni del C.D. San Giovanni Bosco, indicano che l'O.F. della scuola raggiunge, in linea di massima, le finalità educative individuate. Si reputa opportuno proseguire, quindi, sulla strada tracciata, che risponde positivamente anche ai bisogni formativi che accomunano gli alunni della scuola e i loro stili di comportamento e di apprendimento. Si rileva ancora una certa difficoltà nel radicare concretamente le competenze in chiave di cittadinanza per la presenza di situazioni socio – economico-culturali di svantaggio (basso livello di scolarizzazione dei genitori, tasso di disoccupazione alto, scarsa coscienza civica) che limitano oppure ostacolano un'autentica alleanza educativa. Va potenziata la competenza sociale e civica relativa alla cittadinanza attiva. Devono essere potenziate le competenze digitali attraverso nuove metodologie didattiche.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dall'analisi delle valutazioni finali, con particolare riguardo al voto di comportamento e dell'esito delle forme di certificazione delle competenze, si riscontra una situazione globalmente positiva. Gli studenti sono, nella maggior parte dei casi, aperti alle fonti di apprendimento tradizionali e digitali, nonché sensibili allo sviluppo di competenze chiave europee. La composizione socio-culturale ed economica della popolazione presente sul territorio costituisce uno scenario diversificato che necessita sempre più di interventi diversificati e mirati. L'Istituto investe sulla formazione di una cittadinanza attiva e sulle competenze sociali e civiche attraverso progetti mirati che pongono l'accento sui valori di una relazione con l'altro inteso come contesto, persona, cultura e diversità. Si punta sullo sviluppo del pensiero critico, dell'empatia e della resilienza cercando di evidenziare l'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni (competenze digitali), alla capacità di lettura di contesti, all'autoriflessione e al controllo di fenomeni comunicativi e relazionali. La situazione emergenziale sta aprendo nuovi scenari di apprendimento con interessante ricaduta sulla didattica innovativa.

2.1 - Risultati a distanza

Punti di forza

In generale gli alunni in uscita dalla nostra Scuola Primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado raggiungono un profitto più che buono.

Punti di debolezza

Non sono state messe in atto procedure sistematiche e formalizzate per rilevare i risultati degli studenti. Sarebbe utile monitorare gli esiti futuri, anche per valutare la ricaduta delle competenze maturate nella scuola primaria.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli alunni nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è *molto contenuto*.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola ha elaborato un curricolo verticale, dopo un'attenta disamina dei documenti ministeriali di riferimento e dei bisogni formativi specifici degli alunni, nonché delle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni devono acquisire nei diversi anni, con particolare attenzione alle competenze in uscita al termine della classe quinta. Nel documento vengono esplicitati con chiarezza obiettivi di apprendimento e abilità/competenze da raggiungere. Le attività dell'ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo e sono tese a valorizzare le competenze linguistiche e logico-matematiche. Il curricolo è stato integrato con un Curricolo Verticale di Educazione Civica, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno. Il curricolo costituisce strumento di lavoro per i docenti, nella progettazione dell'attività didattica e in sede di verifica.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

La nostra scuola programma il proprio curricolo non trascurando le esigenze del contesto e progettando attività didattiche coerenti. Nello specifico, si progetta per ambiti disciplinari e classi parallele, progettazione che è suscettibile di continue revisioni e correzioni in base all'analisi dei risultati ottenuti e alla formazione permanente delle docenti, nell'ottica del miglioramento continuo. Le docenti utilizzano sempre più consapevolmente tale documento come uno strumento di lavoro per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

In seguito all'OM 172/2020 e le linee guida relative alle nuove modalità di valutazione della scuola del primo ciclo, le griglie di valutazione sono state revisionate, aggiornate secondo criteri di organicità e di omogeneità per i diversi ambiti disciplinari e pubblicate sul sito d'Istituto. La scuola si è prontamente adeguata ai nuovi criteri di valutazione formativa e ha adottato il registro elettronico per la registrazione degli esiti.

Punti di debolezza

PROGETTAZIONE DIDATTICA Numero inadeguato di incontri finalizzati alla revisione periodica dei risultati ottenuti in base agli obiettivi programmati.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione degli alunni partecipanti ai progetti e il raccordo tra offerta formativa e c.d.c. non sempre sono definiti in maniera univoca. L'uso di prove strutturate comuni deve essere potenziato ed esteso a

più ambiti disciplinari.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che le docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. La valutazione degli apprendimenti e delle competenze raggiunti dagli studenti si avvale di rubriche di valutazione che permettono ai docenti di valutare le conoscenze, le abilità ma soprattutto i **processi** messi in atto. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è già definita, le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e rispondono alle esigenze degli alunni. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita nei due ordini di scuola. L'uso di prove strutturate riguarda le competenze linguistiche, logico-matematiche e di lingua inglese (solo per le classi V) ma non è sistematico.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La scuola ha scelto di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, l'orario è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti e delle famiglie. La scuola è impegnata per offrire un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Gli spazi laboratoriali e informatici sono coordinati da docenti individuate come figure di riferimento per il coordinamento delle attività le quali tabulano gli ingressi nei vari laboratori per permettere agli alunni di fruirne adeguatamente. Grazie ai finanziamenti dei PON-FESR la scuola è dotata di notebook - LIM - materiale per le attività scientifiche matematiche, linguistiche e musicali.

L'orario e la gestione del tempo scolastico sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il gruppo docente si è mosso da sempre per conservare il monte orario delle 29 ore antimeridiane, per offrire una più ampia offerta formativa agli alunni. Da questo anno scolastico le classi quinte hanno un monte orario pari a 30 ore settimanali per l'introduzione del docente specialista di educazione fisica secondo la legge 234/2021.

DIMENSIONE METODOLOGICA

La Scuola promuove iniziative di formazione, l'utilizzo di modalità didattiche innovative (attive e laboratoriali), la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse sostenute dalla presenza nell'Istituto di un Dirigente stabile, orientato e deciso a favorire e divulgare nuove pratiche metodologiche, con atti di indirizzo e corsi di formazione, suffragato da tre parole chiave: servizio alla persona, affettività, passione. Molta attenzione è data all'apprendimento cooperativo e all'insegnamento cooperativo per promuovere un benessere organizzativo e didattico di scuola in cammino verso l'inclusione, dove tutte le insegnanti collaborano e programmano in maniera condivisa.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Le insegnanti attuano delle strategie idonee ad educare gli alunni per acquisire comportamenti di convivenza civile e democratica. Insieme al dirigente, si sforzano continuamente di creare un contesto e un clima per l'apprendimento, facilitanti e ben-essere organizzativo e pedagogico, mettendo al centro la persona e i suoi bisogni cognitivi, emotivi, affettivi, concependo come primo strumento compensativo la relazione didattica e umana. In caso di comportamenti problematici, il DS se ne fa carico con una frequenza assidua nelle classi, assicurando un costante scaffolding emotivo e cognitivo ad alunni, docenti e

ATA, oltre ad un periodico coinvolgimento delle famiglie. Le docenti per un apprendimento più autentico, prendono spunto dalla quotidianità e dalle numerose opportunità che offre l'ambiente esterno con convenzioni, partecipazione ad attività e progetti promossi dal M.I., dagli Enti Locali, associazioni, varie reti di scuole, cui il nostro Istituto ha aderito con passione e dedizione.

Punti di debolezza

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La limitata disponibilità di spazi fisici non permette un'adeguata fruizione dei numerosi sussidi cartacei, multimediali, musicali, scientifici, matematici, linguistici... (sistemati in armadi nei diversi corridoi) di cui la scuola dispone. Mancano alcuni spazi: aula docenti, musicale

DIMENSIONE METODOLOGICA

Carenza finanziaria per garantire a tutte le docenti una formazione continua e variegata, adeguata ai bisogni formativi emersi.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Non sempre gli interventi formativi messi in atto dalle docenti riescono a ottenere risultati adeguati, in quanto persistono situazioni di disagio e comportamenti poco adeguati tra gli alunni, visto che molte famiglie continuano a demandare alla scuola il compito educativo, a volte hanno un atteggiamento contrastivo e poco collaborativo. In alcune classi, nonostante gli interventi specifici messi in atto, continuano a manifestarsi comportamenti inadeguati e scarso interesse verso le attività didattiche. Per questi motivi la scuola intende continuare ad adoperarsi affinché l'interazione scuola-famiglia sia completa e possa promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze adeguate alla vita sociale.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio assegnato trova la motivazione nell'idea di scuola che i docenti cercano di realizzare e che è definita nel PTOF. L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'unico laboratorio a disposizione (aula multimediale), pur essendo all'avanguardia dal punto di vista della dotazione tecnologica, non è sufficiente per soddisfare le esigenze di tutte le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli alunni. Tutte le docenti sono coinvolte e impegnate in attività di formazione in servizio per conoscere e sperimentare nuove strategie didattico-educative. Nella scuola sono presenti attività di ricerca-azione sostenute anche da partner esterni. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli alunni sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli stessi nell'assunzione di responsabilità.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola cura il processo dell'inclusione per tutti gli alunni in quanto tutti portatori di bisogni educativi speciali, valorizzando le differenze culturali, adeguando l'insegnamento ai bisogni educativi e formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive che rendono possibile la didattica inclusiva. I docenti sono impegnati costantemente nell'aggiornamento su metodologie innovative quali: Cooperative Learning, tutoring, e didattica laboratoriale.

Alla formulazione del PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari, viene elaborato e approvato dal GLO secondo la prospettiva bio-psico-sociale. Il PEI esplicita, le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici. Esso è, inoltre, soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico attraverso tre incontri del GLO durante l'anno scolastico.

Per gli altri alunni BES la scuola elabora dei piani individualizzati che favoriscono e facilitano lo sviluppo e la valorizzazione di abilità nascoste. I PDP sono aggiornati regolarmente. Inoltre, per valorizzare la

biodiversità si realizzano attività su temi interculturali che mirano a migliorare la qualità dei rapporti tra alunni e si partecipa a corsi di formazione individuali e di gruppo. La scuola si impegna nell'open day quotidiano, accogliendo tutti, ascoltando, aiutando a rigenerarsi. Usa la valutazione interattiva, dialogata con funzione promozionale, educativa e generativa, proiettata al miglioramento.

Infatti, siamo coscienti che si valuta per includere, per aiutare, per far apprendere (finalità etica e inclusiva della valutazione). Pertanto, anche la valutazione sommativa deve essere formativa ed educativa, sfociando nell'autovalutazione, perché la valutazione non è il fine, ma il mezzo per autoregolare il processo di apprendimento/insegnamento. Pertanto, l'impegno è praticare la prospettiva della valutazione per l'apprendimento quale processo regolativo che precede, accompagna e segue ogni processo curricolare e ne valorizza i progressi nei versanti cognitivo, relazionale, metacognitivo, emotivo e sociale.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola si attiva anche per coloro che presentino speciali attitudini disciplinari e svantaggi socio-culturali, attivando interventi di potenziamento miranti a stimolare le eccellenze e di recupero per colmare, almeno in parte, le lacune a quanti il contesto socio-familiare ha determinato.

Gli alunni che presentano situazioni di difficoltà di apprendimento provengono da famiglie con svantaggi culturali ed economici e sono coinvolti in attività progettuali in orario extracurricolare (Progetti Aree a rischio, PON-Dispersione) con metodologie innovative, l'organizzazione di piccoli gruppi favorisce il coinvolgimento attivo degli alunni e il recupero di conoscenze e abilità. L'organico dell'autonomia permette una seppur minima organizzazione di una flessibilità organizzativa a supporto degli alunni in difficoltà, sia la possibilità di rivolgere una particolare attenzione alla promozione di eccellenze educative con interventi individualizzati e personalizzati.

Punti di debolezza

INCLUSIONE

La scuola deve adoperarsi, anche in riferimento al PNSD, per incrementare strumentazioni tecnologiche, funzionali per il pieno raggiungimento di processi di inclusione e il successo formativo di ognuno. Emerge la necessità di una oggettiva e dettagliata analisi dei bisogni formativi degli alunni BES per un corretto uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La flessibilità organizzativa permette di programmare attività diversificate che non sempre raggiungono risultati considerevoli a causa dell'impossibilità dell'utilizzo costante di tutte le risorse. Le ore di contemporaneità dei docenti spesso sono utilizzate per far fronte a necessità funzionali della scuola. Le attività citate nei punti di forza scaturiscono, quindi, dall'impegno e dall'iniziativa personale ed autonoma del singolo docente. Esiguità del numero di educatori. Numero insufficiente di spazi ad hoc per lo svolgimento di attività in piccoli gruppi. Andrebbe potenziata la dotazione di docenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, quale fondamento dell'educazione. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi nella scuola.

- Continuità e orientamento

Punti di forza

CONTINUITÀ

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia compilano un portfolio per i bambini in uscita e si incontrano con le insegnanti della scuola primaria anche durante l'attività del *Dépistage*, per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per la definizione delle competenze in uscita e in entrata tese a ridurre la variabilità tra classi. Durante l'anno scolastico gli alunni dell'Infanzia visitano la Scuola Primaria e condividono attività didattiche ed educative con i bambini e le insegnanti della Primaria, per un miglior approccio al futuro passaggio. Si realizzano anche azioni di continuità con il primo grado di Istruzione Secondaria per facilitare l'ingresso degli alunni uscenti.

ORIENTAMENTO

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola è un Circolo didattico e, nonostante ciò, la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

La nostra scuola, da alcuni anni nell'ambito dell'Alternanza Scuola-lavoro (ASL), ha stipulato e attuato una convenzione e una relazione didattica con il Liceo "A.G. Roncalli" di Manfredonia, ospitando gli studenti in alcune classi della Scuola Primaria e in alcune sezioni della Scuola dell'Infanzia, con un reciproco arricchimento didattico pedagogico, che ha giovato sia alle insegnanti, sia ai bambini, sia agli studenti del Liceo

Punti di debolezza

CONTINUITÀ La scuola non può monitorare i risultati a distanza degli studenti perché nel nostro Istituto non è presente, di fatto, una scuola secondaria di primo grado e risulta difficile effettuare un monitoraggio degli alunni che, terminato il primo percorso di scuola dell'obbligo, frequentano diversi istituti.

ORIENTAMENTO Non si ravvisano punti di debolezza.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO Non ci sono punti di debolezza.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben organizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.4 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA

Nel nostro Istituto la missione è definita e articolata nel PTOF che è reso pubblico attraverso il sito web della scuola. In esso sono definite chiaramente la missione e le priorità dell'Istituto finalizzate alla

crescita educativa, culturale e sociale di ciascun allievo in termini di formazione, educazione alla legalità, all'ambiente, alla salute, promozione del benessere dell'individuo, sostegno e indirizzo agli alunni con problematiche particolari. La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità, sono rese note all'esterno presso le famiglie e territorio attraverso un ricco sito internet della scuola e seminari.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La scuola focalizza le proprie azioni su elementi essenziali e strategicamente rilevanti, pianificando, ad inizio anno scolastico, un curriculum che analizza le principali forze e debolezze, prestando attenzione alle peculiarità dello specifico contesto in cui si trova l'Istituto Scolastico. Il sistema di monitoraggio è articolato attraverso: raccolta dati relativi agli output; incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento delle singole attività e a evidenziare eventuali criticità elaborando le possibili soluzioni, rendicontazione sullo stato di avanzamento delle attività degli incontri istituzionali programmati. All'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico, si somministrano prove comuni per classi parallele.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

C'è una chiara divisione di compiti tra le docenti con incarichi di responsabilità. Le collaboratrici del DS e le funzioni strumentali esplicano le attività delle rispettive aree, creando all'interno del gruppo un coinvolgimento attivo e responsabile. I processi decisionali della scuola sono appannaggio di tutte le sue componenti (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe e Interclasse) secondo una precisa e chiara definizione dei compiti. Il Collegio dei Docenti, inoltre, definisce ogni anno in modo chiaro gli ambiti di azione e dell'organizzazione didattica. Anche il personale ATA opera, quasi sempre, con responsabilità e competenze, con una chiara divisione dei compiti che risponde a esigenze burocratico - amministrative dell'utenza.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo adeguato. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF.

Punti di debolezza

MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA

La scuola, nonostante abbia condiviso la mission e le priorità con l'intera comunità scolastica, riscontra poca partecipazione e assunzione di responsabilità da parte delle famiglie.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

È necessaria una maggiore consapevolezza da parte del collegio sugli strumenti da adottare per il monitoraggio delle attività e dei risultati raggiunti nei vari progetti.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Si rende necessario un maggiore coinvolgimento delle diverse componenti del personale (ATA e docente), creando all'interno del gruppo un atteggiamento sinergico e un lavoro di squadra, per garantire il massimo della qualità.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Non ci sono punti di debolezza perché la scuola utilizza tutte le risorse economiche a disposizione.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

FORMAZIONE

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale Ata. La formazione viene garantita con risorse proprie e della rete di ambito. L'esigenza maggiormente avvertita è la formazione sulle nuove metodologie e didattiche per competenze, sulla nuova valutazione nella Primaria, la formazione in tema di disabilità e BES, la formazione per la didattica digitale-DaD, al fine di acquisire maggiori abilità a fronteggiare le nuove realtà di apprendimento. Il DS, concependo solo il potere del servizio alla persona, orienta tutta la sua azione per dirigere, coordinare e valorizzare le risorse umane di tutti, in obbedienza alla parabola dei talenti e al sogno di una pedagogia di comunità, ma nel rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti: libertà di insegnamento, diritto all'educazione e all'apprendimento degli alunni, diritto di scelta delle famiglie, ben sapendo che il baricentro delle scelte organizzative e didattiche è costituito dal diritto al successo educativo e formativo degli alunni.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) e le utilizza nell'assegnazione di incarichi e nella didattica. Le competenze specifiche dei docenti vengono utilizzate e valorizzate nella fase progettuale ed esecutiva. Tali docenti, nelle rispettive aree di competenza, forniscono consulenza e assistenza ad altre colleghe. Si eleva la competenza complessiva del personale della scuola.

COLLABORAZIONE TRA DOCENTI

La scuola incentiva il lavoro di gruppo. I docenti si riuniscono in gruppi spontanei per la produzione e lo scambio di materiale didattico ed educativo. I lavori di gruppo sono moltiplicatori di effetti positivi sulle metodologie e strategie didattiche. La scuola: partecipa a diverse reti di scuole per condividere risorse umane e finanziarie, finalizzate alla formazione (L. 107/2015); incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su specifici e concreti problemi, su temi disciplinari e di metodologia didattica; predispone gruppi di lavoro per classi parallele per: la stesura della progettazione curricolare; sperimentare percorsi significativi, di tipo laboratoriale; promuovere interazioni e scambi interpersonali; formulare strategie efficaci di integrazione e percorsi differenziati; collaborare alla realizzazione di progetti, con soluzioni adeguate; definire scansioni temporali delle unità didattiche, gli obiettivi minimi da raggiungere per ciascun livello, gli strumenti da adoperare per la verifica e la valutazione; ripensare l'organizzazione del "tempo" scuola.

Punti di debolezza

FORMAZIONE Non si rilevano punti di debolezza.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti è limitata dalla mancanza di fondi provenienti da terzi, per cui essa dipende dal docente stesso e dalla scuola.

COLLABORAZIONE TRA DOCENTI

Occorre migliorare gli spazi scolastici a disposizione, offrire maggiore supporto alla didattica con l'ausilio delle LIM e garantire una periodica manutenzione degli strumenti tecnologici a disposizione. Nella modalità organizzativa, nasce, pertanto, l'esigenza della costituzione di maggiori dipartimenti mirati all'approfondimento e all'arricchimento professionale. Occorre una più attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento che sono da perseguire.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e rispondenti ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie interessate nella definizione dell'offerta formativa e ha buone capacità di proporsi come partner e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Ha stipulato diversi accordi di rete con altre scuole, accordi con le autonomie locali, convenzioni con privati, associazioni per promuovere l'apertura bilaterale scuola-territorio (legge 107/2015). Questo comporta ricadute positive sull'offerta formativa. Inoltre, le attività prevalenti svolte in rete si riferiscono al curriculum, alle discipline e alla formazione.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I genitori sono costantemente coinvolti nella vita scolastica dei propri figli. Infatti, l'Istituzione invita alla partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica per promuovere e realizzare insieme una autentica Alleanza Educativa, per il miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa per effettiva cooperazione nella progettualità e nei processi formativi. Per misurare l'indice di gradimento delle proposte formative e didattiche, la scuola somministra ai genitori questionari, presenti sul sito della scuola, dai quali ricava indicazioni utili per un continuo miglioramento. È presente, inoltre, uno sportello psico-pedagogico, grazie al contributo volontario di una psicologa che si è messa a disposizione della scuola. Inoltre, il Ds è sempre disponibile al dialogo costruttivo e all'ascolto, nel segno della reciprocità e del servizio.

Punti di debolezza

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola non risulta essere stata mai capofila di reti. Occorre sottolineare, inoltre, che lo Stato rappresenta l'unica entrata principale per le risorse economiche. È auspicabile implementare la gamma di accordi formalizzati con altri Enti nella speranza di maggiori ricadute positive nel processo di insegnamento-apprendimento.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Tutte le iniziative proposte dalla Scuola che prevedono il coinvolgimento dei genitori non sempre ottengono il successo sperato, a causa della poca adesione degli stessi. Lo sportello psico-pedagogico è stato poco frequentato dai genitori.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa ad alcune reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche formative, raccogliendone idee e suggerimenti anche se è necessario migliorare la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative organizzate dalla scuola.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo

Ridurre del 3-5% la varianza tra le classi, diminuendo la discrepanza dei punteggi ottenuti tra le classi nell'Istituto, allineandole tutte alla media nazionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

- Allargare la somministrazione di prove di livello per classi parallele, oltre a italiano e matematica, anche per altre discipline (inglese per le classi quinte).
- Elaborare strumenti per la rilevazione sistematica delle competenze chiave ai fini della loro certificazione.
- Utilizzare i risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Incremento delle iniziative di formazione dei docenti in relazione alle esigenze evidenziate per la scuola.

3. Orientamento strategico della scuola

- Implementare i progetti centrati sul miglioramento delle competenze di tipo linguistico (italiano/inglese) e logico-matematico.
- Adottare strumenti per il monitoraggio di attività e risultati raggiunti nei vari progetti per valutare la loro ricaduta sul processo di apprendimento degli alunni.
- Implementare prassi per la programmazione e la valutazione che non solo definiscano procedure formali comuni, ma che assicurino spazi e tempi per la riflessione e il confronto sull'approccio metodologico più adeguato allo sviluppo delle competenze degli alunni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Traguardo

Migliorare ulteriormente la fase progettuale di percorsi formativi trasversali e delle rubriche di valutazione delle competenze interdisciplinari acquisite, in funzione della nuova valutazione nella scuola Primaria.

Implementare e migliorare i modelli di progettazione di percorsi formativi trasversali e rubriche di valutazione di competenze per valutare la ricaduta sul processo di crescita globale degli alunni, cioè sulle competenze acquisite, per adeguarli sempre più alla nuova valutazione nella primaria.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza attiva per lo sviluppo delle competenze chiave.

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Adottare strumenti per il monitoraggio di attività e risultati raggiunti nei vari progetti.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Incremento delle iniziative di formazione dei docenti in relazione alle esigenze evidenziate per la scuola.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi degli esiti delle prove INVALSI si evince che il punteggio medio della scuola è superiore alla media nazionale nelle prove di italiano e di matematica. Tuttavia, andrebbe considerato il fattore di cheating che influenza l'esito dei punteggi. Andrebbe migliorata anche la riflessione sugli item in cui gli alunni hanno mostrato maggiore incertezze o difficoltà, per programmare strumenti d'intervento miranti al miglioramento delle pratiche didattiche e dei risultati raggiunti dagli alunni. I risultati delle performance degli alunni della scuola e delle singole classi sono analizzati dalla FS preposta che redige

un report condiviso dal CDD, ma non oggetto di riflessione per un'attenta progettazione curricolare. Il contesto socio-culturale del territorio si è trasformato e le classi scolastiche sono caratterizzate da elevata eterogeneità e complessità di bisogni educativi, sociali e culturali, fonte di disagio per gli alunni, di calo del rendimento scolastico e/o problemi comportamentali. La priorità per il CD SGB oggi è quella di predisporre percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza responsabile per inculcare il senso del bene comune, resa ancora più strategica dalla pandemia virale. Le docenti prioritariamente progetteranno percorsi condivisi e costruiranno rubriche di valutazione comuni al fine di valutare la ricaduta sul processo di crescita globale degli alunni, come persone, cioè sulle competenze acquisite, per seminare e abitare la *reciprocità*, l'epifania della relazione educativa e dell'incontro nei solchi della storia quotidiana.